

Eventi, 08 Maggio 2009 alle 10:44:39

IL FESTIVAL DEI DUE MONDI - SPOLETO 52 - PRESENTATO AL MOMA DI NEW YORK



Il Presidente della Fondazione Festival dei Due Mondi Giorgio Ferrara e Alessandra Ferri, responsabile del Settore Danza del Festival, hanno presentato il 6 Maggio scorso presso il MoMa di New York, la 52° edizione del Festival dei 2 Mondi di Spoleto.

La delegazione italiana era composta anche dal sindaco di Spoleto Massimo Brunini, dal Presidente dell'APT umbra Stefano Cimicchi, il Vicepresidente della Fondazione Festival dei Due Mondi Gilberto Stella, e dal Console Generale d'Italia a New York Francesco Talò.

Erano presenti, inoltre, i rappresentanti delle grandi istituzioni artistiche di New York e dei maggiori quotidiani americani, che hanno accolto questa edizione con grande interesse.

La kermesse prenderà avvio il 26 giugno con il grande Woody Allen, al suo esordio nella regia lirica, con l'opera comica pucciniana "Gianni Schicchi".

Sarà poi la volta di Robert Wilson, che per la prima volta si confronterà con il teatro dell'assurdo beckettiano, con le regie di "Giorni Felici" e "L'ultimo Nastro di Krapp", di cui sarà anche unico interprete in scena.

Anche la danza sarà rappresentata a Spoleto da artisti eccellenti, punte di diamante della danza internazionale del calibro di Pina Bausch, che porterà in scena, per la prima volta in Italia, il suo "Bamboo Blues" e dei tre coreografi di fama mondiale Wayne McGregor, Alexei Ratmanskij, Christopher Wheeldon che, in esclusiva per il Festival dei 2 Mondi, si riuniranno nell'importante progetto "Choreographing Today".

Ed ancora "Le Nuvole" di Aristofane per la regia di Antonio Latella e Luca Ronconi che terrà alcune lezioni, dal titolo "Un altro gabbiano", incentrate su "Il gabbiano" cechoviano.

Questo, e molto altro ancora, darà dunque prestigio a questa edizione che si concluderà il 12 luglio, con l'immane Concerto Finale in Piazza Duomo, durante il quale l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, diretta dal grande Wayne Marshall, eseguirà musiche di George Gershwin.